

644.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze:		Abbate	4-27619 28585
Proietti	2-02141 28581	Tattarini	4-27620 28585
Turrone	2-02142 28581	Rotundo	4-27621 28586
Interrogazioni a risposta orale:		Malentacchi	4-27622 28586
De Ghislanzoni Cardoli	3-04829 28582	Nesi	4-27623 28586
Taradash	3-04830 28582	Michelangeli	4-27624 28587
Fino	3-04831 28583	Cento	4-27625 28587
Interrogazioni a risposta in Commissione:		Galati	4-27626 28587
Oliverio	5-07135 28583	Servodio	4-27627 28588
Foti	5-07136 28584	De Biasio Calimani	4-27628 28589
Interrogazioni a risposta scritta:		Cosentino	4-27629 28589
Scalia	4-27618 28584	Biricotti	4-27630 28590
		Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione	28590

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

è ancora in atto l'alluvione del fiume Aniene che ha interessato vasti territori dei comuni di Subiaco, Agosta, Anticoli, Roviano, Tivoli e Roma;

l'alluvione è stata particolarmente grave e rovinosa nella zona di Ponte Lucano di Tivoli dove sono state sgomberate numerose famiglie e risultano allagate moltissime attività commerciali, industriali ed artigianali con danni economici incalcolabili;

si sono verificati ingentissimi danni alle colture agricole lungo tutto il corso del fiume;

risulta ancora chiusa la strada provinciale Maremmana ed il casello dell'autostrada di Tivoli in direzione Tivoli con conseguente blocco della circolazione veicolare da e verso Roma;

non risulta, malgrado l'impegno degli uomini dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile nonché di tutte le forze dell'ordine e degli addetti del Comune di Tivoli, che allo stato si siano adottati accorgimenti di una qualche efficacia per fronteggiare l'emergenza in atto —:

quali siano i provvedimenti urgenti assunti e se non ritenga di dover immediatamente riferire al Parlamento sulla situazione e sulle condizioni dei senza tetto.

(2-02141)

« Proietti »

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la società Sogin, interamente controllata dal ministero del

tesoro, ha ereditato tutte le centrali nucleari (Caorso, Trino Vercellese, Garigliano e Latina Borgo Sabotino), ex Enel, da dismettere e bonificare con il loro combustibile irraggiato e non irraggiato, le barre di combustibile e le relative scorie nucleari;

il costo di dette bonifiche e dismissioni sarà a carico, come dichiarato dal ministro dell'industria e da membri dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, dei cittadini italiani che pagheranno attraverso la bolletta elettrica nei prossimi anni;

il trasporto di combustibile nucleare e/o di scorie e/o di combustibile esaurito da riprocessare sono operazioni estremamente delicate, lucrose ed anche rischiose;

nei giorni scorsi Greenpeace ha reso noto che nei giorni di novembre sono giunti, attraverso la Germania, nella Centrale Enel di Trino Vercellese, 40 contenitori speciali per materiale a potenziale radiattivo di proprietà della società Siemens Power Corp. Del Maryland (USA);

il 16 dicembre 1999, sul quotidiano *La stampa* di Torino veniva ribadita la notizia di un imminente trasporto e relativo imbarco su nave, programmato per sabato 18 dicembre 1999, di questo materiale nucleare (barre di combustibile) da Trino Vercellese al molo Garibaldi del porto di La Spezia —:

se le indiscrezioni fatte da Greenpeace, e riportate anche da *La Stampa* di Torino rispondono al vero e se le autorità competenti e l'Anpa ne fossero a conoscenza ad abbiano sorvegliato, ovvero stiano sorvegliando, sulla sicurezza ed incolumità di lavoratori e cittadini involontariamente coinvolti con detto trasferimento e carico su nave dal porto di La Spezia;

quali siano le norme di sicurezza adottate e le precauzioni prese, nonché quale sia la natura e la tipologia dei materiali nucleari trasportati;

chi sia il destinatario di detto materiale e se tra suddetto destinatario ed Enel o Sogin vi sia stata (o vi sarà) una transazione economica (e di quale entità) quale pagamento di detto materiale;

se è possibile escludere un uso improprio di detto materiale ovvero se sia a conoscenza delle nostre autorità preposte quale sia l'uso finale di detto combustibile nucleare.

(2-02142) « Turrone, De Benetti, Procacci, Galletti, Gardiol, Paissan, Cento, Boato ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DE GHISLANZONI CARDOLI, COSTA e TARDITI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

numerosi atti di sindacato ispettivo (Cimadoro 2-02136, Gatto 5-07115, Piccolo 5-06792, Volontè 3-04332) hanno ampiamente evidenziato le problematiche tecniche, economiche e amministrative connesse alla concessione della gestione della raccolta della scommessa Tris alla società Sara Bet S.r.l.;

l'inizio dell'attività della predetta società è prevista per il prossimo 1° gennaio 2000;

le evidenti difficoltà relative all'organizzazione della struttura dei punti vendita e di quelli di supporto all'attività, potrebbero non consentire, come da più parti si sostiene, alla Sara Bet di onorare tale scadenza;

l'articolato della convenzione aveva previsto espressamente una verifica dei punti vendita e della loro ubicazione entro il 30 novembre 1999 —;

se l'amministrazione finanziaria abbia proceduto a tale verifica;

se la Sara Bet abbia richiesto uno slittamento della data del 1° gennaio 2000, anche se ciò comporterebbe automaticamente la revoca della concessione;

chi si farà carico dei danni economici che subiranno l'Erario, il settore ippico e la categoria dei ricevitori nell'eventualità della fondatezza di tali voci di richiesta di rinvio. (3-04829)

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 6 dicembre 1999, nel carcere di Rebibbia, è morta una detenuta, la signora Luciana Medici, di 27 anni, che era stata condannata ad un anno di reclusione per uno scippo, pena che avrebbe finito di scontare in una comunità di recupero per tossicodipendenti dove sarebbe stata trasferita nei giorni seguenti;

nell'ultimo colloquio avuto con la madre, che ha raccontato di averla trovata in buone condizioni sia fisiche che psicologiche tali da escludere l'ipotesi di un suicidio, la signora Medici aveva raccontato terrorizzata di violente aggressioni e liti tra le detenute;

i familiari della detenuta sono stati informati della morte della signora solo il giorno successivo e non sono stati autorizzati a vederla fino al 13 dicembre successivo, quando è stato loro richiesto di firmare il permesso per l'esame autoptico senza ricevere alcuna informazione sulle possibili circostanze e cause della morte;

la direzione del carcere non ha fornito alcuna informazione in merito a quanto avvenuto e l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sull'accaduto —;

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare al fine di verificare le cause della morte della signora Medici ed eventuali responsabilità per l'accaduto;

se la direzione del carcere sia stata sollecitata in relazione alle riferite liti ed aggressioni tra le detenute e se abbia adot-

tato provvedimenti a riguardo e, in caso contrario, quali siano stati i motivi di tale inerzia;

se non ritenga di assumere tutte le iniziative necessarie affinché il trattamento carcerario e la detenzione siano conformi ai principi costituzionali a garanzia dei diritti individuali e delle finalità rieducative della pena. (3-04830)

FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione a risposta scritta n. 4/27603 del 16 dicembre 1999 l'interrogante già poneva il problema del mancato pagamento delle pensioni da parte dell'ufficio postale di Corigliano Calabro (Cosenza) per la mancanza di disponibilità liquide;

tale situazione risulta si sia allargata a quasi tutta la provincia di Cosenza, così come risulta da articoli di stampa odierni (vedi il quotidiano *La Provincia Cosentina* del 17 dicembre 1999);

la disfunzione denunciata risulta accertata, tra gli altri, per gli uffici postali di San Donato di Ninea, Roggiano Gravina, Torano Castello ed in altri comuni della provincia;

sembrerebbe che gli uffici postali procedano al pagamento delle pensioni in funzione degli incassi, e quindi delle disponibilità liquide, non provvedendo a rifornirsi di denaro contante per paura di possibili rapine, per come avvenuto negli ultimi giorni;

tale gestione del servizio costringe i pensionati a lunghe estenuanti attese presso gli uffici postali stessi, spesso senza neanche riuscire ad ottenere quanto loro dovuto, in condizioni ambientali negative, stante la ovvia e generalizzata situazione di precarietà degli stessi in funzione della loro età —:

se risponda al vero quanto denunciato;

se effettivamente le Poste spa abbiano disposto il ridimensionamento del servizio di approvvigionamento di liquidità degli uffici periferici a causa del rischio di rapine in corso di trasporto;

se non si ritenga che in tal modo, ove accertato, venga ancora una volta penalizzata la categoria dei pensionati, che già vive in condizioni di forte precarietà, tanto più che ciò avviene in periodo festivo, nel quale ancor di più sono avvertite alcune esigenze;

quali provvedimenti urgenti s'intendano adottare per consentire anche ai pensionati di poter trascorrere il più serenamente possibile le imminenti festività.

(3-04831)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

OLIVERIO e CARUANO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

una grave crisi di mercato colpisce il settore agrumicolo con pesanti ripercussioni sulle aziende, sulla occupazione, sulla economia d'interesse aree della Calabria e della Sicilia;

in particolare le importazioni incontrollate di prodotto, in molti casi immesse sul mercato come prodotto nelle nostre regioni, contribuisce a determinare una situazione di grave difficoltà per migliaia di aziende che, oltre ai maggiori costi di produzione, sono costrette a subire una concorrenza sleale in un mercato senza regole;

in questa situazione anche i consumatori non sono adeguatamente garantiti e messi nelle condizioni di scegliere la qualità dei prodotti;

non è ancora stato attuato il piano agrumicolo nazionale e ciò mette i nostri produttori nelle condizioni di subire una concorrenza sleale —:

quali iniziative intenda assumere per dare immediata attuazione alle misure contenute nel Piano agrumicolo nazionale;

se non ritenga:

di dover fornire i dati certi relativi alle importazioni di agrumi da Paesi extracomunitari;

di dover verificare se sussistono le condizioni per la eventuale rinegoziazione degli accordi commerciali agricoli con i Paesi che non rispettano le elementari norme di qualità e la « clausola sociale », con particolare riferimento allo sfruttamento del lavoro minorile. (5-07135)

FOTI. — *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Confedilizia ha provveduto a contattare tutti i Tribunali aventi sede nei capoluoghi di provincia per avere comunicazione del numero delle istanze di rinvio delle esecuzioni di rilascio presentate entro il 27 luglio 1999 dai conduttori ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 431 del 1998;

la sola cancelleria del Tribunale di Rieti, unica in tutta Italia, si è rifiutata di fornire il dato in questione, asserendo di non esservi tenuta;

anche un intervento personale presso il Presidente del tribunale interessato non ha sortito esito alcuno —:

se i ministri interrogati vogliono acquisire il dato di cui trattasi e fornirlo all'interrogante in risposta alla presente interrogazione;

se i ministri interrogati non ritengano — anche ai fini di competenza dell'Osservatorio sugli sfratti del Ministero dell'interno — di acquisire in via formale i predetti dati presso tutti i Tribunali italiani. (5-07136)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da varie notizie di stampa si apprende che in data 23 ottobre 1993 la giunta comunale di Soverato con suo atto deliberativo n. 570 concedeva dei locali all'interno del comune alle associazioni Kore e Fidapa, stabilendo nella delibera stessa di provvedere, con successivo atto, alla stipula di una convenzione con le associazioni stesse per regolamentare la concessione;

l'Osservatorio « Falcone Borsellino » di Soverato in data 21 novembre 1997, prot. 14725, presentava domanda per ottenere dei locali all'interno del comune;

in assenza di alcuna risposta, in data 17 settembre 1998, l'Osservatorio sollecitava attraverso la legge n. 241/1990 ed in seguito presentava una richiesta extragiudiziale;

in data 31 marzo 1999 prot. n. 3642 il comune rispondeva adducendo l'assenza di locali disponibili;

l'amministrazione dell'Osservatorio si vedeva così obbligata ad investire della questione il Prefetto di Catanzaro in data 23 aprile 1999, prot. 268 ed in data 26 aprile 1999 (prot. 4775) il comune di Soverato comunicava non esistere nessuna convenzione con le associazioni Kore e Fidapa;

l'Osservatorio diffidava il sindaco ad attivarsi per dare corso a quanto stabilito nella delibera 570 segnalando il tutto alla Corte dei Conti per l'eventuale danno erariale —:

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare il Ministro interrogato per garantire il rispetto e l'applicazione delle leggi. (4-27618)

ABBATE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 15 ed il 16 dicembre 1999 un nubifragio di straordinaria violenza, durato più di 48 ore ed ancora in corso, ha investito la Campania, determinando una situazione drammatica, in particolare, nei centri caudini di Cervinara e San Martino, ma anche di altre aree della provincia di Avellino e di quella contigua di Benevento;

i territori più colpiti versano ormai in condizioni addirittura disperate: frane, smottamenti, paurose voragini, hanno provocato — per un verso — il crollo di alcuni edifici, inducendo — per altro verso — le popolazioni a lasciare le proprie abitazioni;

i danni alle cose sono gravissimi e ad essi si aggiunge la disperazione di decine di feriti, di senza tetto, il lutto inconsolabile per i quattro morti, finora accertati, e per i dispersi;

pare addirittura che si sia formato, sui monti delle due località caudine, una sorta di bacino naturale che, per le insistenti e copiose precipitazioni, va vieppiù colmandosi con conseguente pericolo di smottamento delle fragili sponde e caduta precipitosa dell'acqua a valle;

la tempestività degli interventi di soccorso non è riuscita e non può riuscire a dare, nella ordinarietà, sicurezza e ragionevole fiducia alle popolazioni che invocano interventi straordinari;

la esigenza è stata riconosciuta anche dal Responsabile del Dipartimento della Protezione Civile, secondo il quale la situazione è tale da ostacolare seriamente i soccorsi nei centri abitati —:

se non ritenga il Governo, stante la eccezionale straordinarietà della situazione, dichiarare con immediatezza lo stato di emergenza nelle zone colpite della Valle Caudina;

se e quali iniziative urgenti siano state poste in essere o si intendano attivare per fronteggiare la gravissima situazione di danno e pericolo a persone e cose;

quali misure si intendano porre in essere per favorire una effettiva politica di prevenzione del dissesto idrogeologico in atto nella provincia di Avellino ed anche in quella contigua di Benevento;

a quali provvedimenti straordinari di carattere economico e finanziario il Governo farà ricorso per fronteggiare la emergenza in atto e ripristinare condizioni minime di vivibilità nelle aree colpite.

(4-27619)

TATTARINI, GATTO, CAMPATELLI PAOLO RUBINO, DUCA, BENVENUTO e RAFFALDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri per le politiche agricole e forestali e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la società Sara Bet S.r.l. gestirà, a partire dal prossimo primo gennaio 2000, la raccolta delle scommesse della Tris;

secondo alcune notizie, non confermate, tale termine non potrà essere rispettato dalla predetta società a causa dell'incompletezza della rete di punti vendita e della struttura organizzativa dei punti di supporto;

tale evenienza comporterebbe la revoca della concessione, così come previsto dalle disposizioni inserite nella convenzione stipulata tra la Sara Bet ed il Ministero delle finanze —:

se tali notizie corrispondono al vero e quali sono i motivi del ritardo;

se dal primo gennaio 2000 non si disputeranno corse Tris ci sarà decadenza della concessione alla Sara Bet così come previsto nella convenzione;

ed in tal caso si prevede la proroga per Consortris o addirittura la sospensione di tali scommesse;

in ogni caso come intendano scongiurare i danni ingenti che ne deriverebbero e perseguire eventuali responsabilità.

(4-27260)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere le ragioni del grave ritardo nel rimborso dell'imposta Irpef alla signora Ferreri Maria in Rizzo, residente a Lecce in Via Trinchese 68, considerato che la Commissione Tributaria Centrale, con decisione numero 4818/97 4, depositata il 10 ottobre 1997, ha respinto il riscosso proposto dall'Intendenza di finanza di Lecce.

(4-27621)

MALENTACCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di mercoledì 15 dicembre, a Firenze, un gruppo di studenti si è radunato in Via Guelfa, all'ingresso del dipartimento di storia della facoltà di lettere, per manifestare pacificamente contro la presenza di altri studenti appartenenti al Fuan che avevano promosso un convegno su Giovanni Gentile ed occupato abusivamente un'aula della facoltà;

senza motivo, e senza preavviso, le forze di polizia in gran numero, hanno caricato in modo indiscriminato gli studenti di sinistra legittimando di fatto l'iniziativa organizzata abusivamente dai giovani del Fuan, guidati dal consigliere comunale di Alleanza Nazionale Achille Todaro;

la carica della polizia ha prodotto parecchi contusi, tre dei quali in maniera grave, e coinvolto alcuni passanti; tra i feriti anche il segretario provinciale del Partito della Rifondazione Comunista Niccolò Pecorini;

l'episodio richiama altri analoghi attacchi a pacifiche manifestazioni organizzate recentemente dalla sinistra d'opposizione fiorentina —:

se il Ministro, a fronte di ripetuti e reiterati comportamenti violenti delle forze

dell'ordine tesi a limitare la libertà di espressione e di manifestazione, non reputi necessario intervenire per ricordare ai rappresentanti dell'autorità civile e militare di Firenze che loro compito è quello di garantire l'ordine democratico costituzionale, ispirato ai valori della Resistenza, prevenire e reprimere ogni atto che rievochi, anche nella simbologia, episodi di cui il fascismo ed i fascisti sono stati espressione rozza e violenta.

(4-27622)

NESI e ORTOLANO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la società « Italia lavoro spa » con sede a Roma, via Ostiense 131, costituita per direttiva del Governo, è dal novembre 1997 uno strumento operativo del ministero del lavoro con compiti di orientamento e formazione professionale, di progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili finalizzati alla creazione di occasioni d'impiego stabile, di cooperative sociali, di servizi alla persona, di autoimpiego, di attività *non profit*, di lavoro interinale e di ogni altra forma d'intervento che abbia come obiettivo lo sviluppo occupazionale;

la medesima opera da oltre due anni con un organico di 115 dipendenti di cui 72 presso la sede di Roma e 43 presso le 15 sedi regionali oltre a circa 500 incarichi a termine e 4 consulenti;

la medesima ha costituito 7 società funzionali —:

quale sia il risultato prevedibile per l'esercizio sociale in corso in termini patrimoniali ed economici;

quali obiettivi la società intenda perseguire negli anni successivi;

quali rapporti la società abbia con la consociata « Sco spa » e quale missione abbia la consociata stessa, e con quali costi;

quali rapporti la società abbia con la consociata « Collocare spa » e quale missione abbia la consociata stessa, e con quali costi;

quali siano i risultati prodotti dopo un anno dal progetto OFF e quale sia stato finora il suo costo. (4-27623)

MICHELANGELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi nella città di Pisa, presso i locali ove ha sede la sesta circoscrizione, si è svolta un'iniziativa culturale organizzata da Alleanza Nazionale dedicata a Codreanu, fondatore nella Romania degli anni venti del cosiddetto « movimento della Guardia di Ferro », nota figura di mistico visionario, di carnefice antisemita, belva sanguinaria alla stregua dello stesso Hitler, organizzatore di *pogrom* e *leader* di movimenti terroristici antiebraici, tornato di recente alla ribalta quale modello di riferimento dalle organizzazioni dei giovani neonazisti europei e statunitensi;

l'iniziativa, autorizzata dal Presidente della circoscrizione Nicola Landucci, ha assunto anche toni provocatori essendosi tenuta nella sala della biblioteca, luogo intitolato alla memoria di Carlo Cammeo, maestro ebreo socialista ucciso dai fascisti;

se risulti con quali argomentazioni il presidente Landucci abbia autorizzato lo svolgimento di quella conferenza all'interno di una istituzione repubblicana, contravvenendo palesemente ai dettami costituzionali ed incorrendo, attraverso l'uso improprio di uno spazio istituzionale, nel reato di apologia di fascismo. (4-27624)

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella risposta all'interrogazione 4-22719 presentata dall'interrogante si fa

presente che non è possibile l'omologazione di autobus a doppio piano privo di tetto in Italia;

la « Comunicazione della Commissione concernente le procedure di omologazione e di immatricolazione di veicoli già immatricolati in un altro Stato membro » pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee del 4 novembre 1988 prevede, all'articolo 1 capo A (controllo delle caratteristiche tecniche del veicolo e della relativa documentazione-omologazione) che « ... gli Stati membri non possono opporsi all'omologazione e all'immatricolazione di un veicolo precedentemente omologato e immatricolato in un altro Stato membro per ragioni attinenti alle caratteristiche tecniche del veicolo se non per ragioni di sicurezza che spetta a loro precisare e motivare. Il fatto che un veicolo omologato e immatricolato in un altro Stato membro non corrisponda ad un tipo omologato nello Stato membro di importazione o presenti caratteristiche tecniche diverse da quelle prescritte dalla legislazione di detto Stato non costituisce in sé una giustificazione sufficiente ai sensi dell'articolo 36 CEE per rifiutare di omologare e immatricolare il veicolo in questione » —:

quali iniziative intenda intraprendere affinché detti autobus vengano nazionalizzati nel nostro paese anche in vista del grande giubileo del 2000 tenendo conto che questo tipo di autobus è previsto solo per il trasporto di turisti unicamente nei centri storici. (4-27625)

GALATI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da circa trent'anni a Lamezia Terme la comunità attende l'apertura del nuovo ospedale civile costruito in località Ferrantazzo;

da diverso tempo una parte dello stabile ospita i servizi amministrativi e direzionali, nonché alcuni reparti quali pediatria, psichiatria, anatomia patologica, il

centro trasfusionale e il centro integrato di oncologia, compresi i laboratori di analisi e gli ambulatori specialistici;

l'ospedale in questione, considerate le dimensioni e la sua imponente avanzata costruzione, rappresenta una risposta concreta alla grande richiesta di assistenza sanitaria dell'intero comprensorio lamezino;

in questi giorni il Tribunale per i diritti del malato, attraverso il progetto integrato di tutela dei diritti dei cittadini « Pit Bus », ha definito la situazione attuale del vecchio ospedale civile della Città « ai limiti del collasso », riscontrando anche nelle parti operative del nuovo ospedale elementi non funzionali a soddisfare le esigenze dei pazienti;

la III Commissione « Sanità » del consiglio regionale della Calabria nei giorni 5 e 8 ottobre ha proceduto ad una audizione dell'ex direttore generale dell'Asl 6 dottor Chiefari. In tale occasione il dottor Chiefari, annunciando l'imminente apertura dell'intera struttura, si è impegnato a comunicare alla Commissione tempestivamente la data per una visita ufficiale alla struttura inaugurata. Tutto ciò risulta dal verbale della suddetta audizione;

a tutt'oggi la struttura non è stata aperta ufficialmente e, nonostante l'avvio di certi reparti, risulterebbero problemi relativi alla sicurezza della struttura tali da rallentarne l'operatività completa;

tali ritardi creano una situazione di vera emergenza segnalata dal Tribunale per i diritti del malato con il rischio di gravi ripercussioni sulla popolazione interessata e sul personale medico ed amministrativo che opera sul territorio;

occorre superare al più presto una situazione di stallo eventualmente ricorrendo alla nomina di un commissario straordinario con un mandato circoscritto allo sblocco di ogni impedimento relativo al rilascio della struttura —;

se il Ministro interessato sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali atti e quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare o intraprendere per garantire alla popolazione interessata la possibilità di fruire al più presto della nuova struttura scongiurando il pericolo di una paralisi totale dell'assistenza sanitaria sul territorio attesa la grave situazione dell'ospedale civile di Lamezia Terme. (4-27626)

SERVODIO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

con progetto presentato alle organizzazioni sindacali e agli organi di stampa, i vertici amministrativi del dipartimento delle entrate hanno preannunciato la « Riorganizzazione delle direzioni centrali e delle direzioni regionali delle entrate », da attuarsi con decreto del direttore del dipartimento;

dall'esame del progetto risulta di tutta evidenza come il ridimensionamento generale delle strutture regionali — mediamente il 9 per cento — colpisce in maniera drastica la direzione regionale delle entrate per la Puglia, la quale con la soppressione di ben nove (sugli attuali ventotto) uffici dirigenziali viene declassata a regione di primaria importanza (al pari di Lombardia, Piemonte e Veneto) a regione di importanza intermedia (come la Liguria, le Marche e il Trentino);

una tale corposa riduzione di uffici di livello dirigenziale regionale presupporrebbe, nel breve periodo, una riduzione di uffici periferici di personale, di strutture e risorse e quindi complessivamente una minor presenza del ministero delle finanze sul territorio della Puglia, regione che, invece abbisogna di una maggiore presenza dello Stato, a fronte di una presenza sul territorio regionale di ben 3.225 società finanziarie —;

quali provvedimenti intenda promuovere il Ministro per rivedere in senso più favorevole alla Puglia il citato progetto di riorganizzazione. (4-27627)

DE BIASIO CALIMANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

L'Abbazia di Praglia è costituita da un vasto complesso di edifici di grande valore spirituale, storico, artistico e architettonico, iniziato nel 1100 e trasformato e ampliato nei secoli successivi. All'interesse per il luogo oggetto di pellegrinaggio e devozione proveniente non solo dall'Italia ma anche da altri Paesi, si aggiunge quello per l'attività di restauro del libro che vi si svolge e per la disponibilità di una foresteria del tardo Rinascimento in grado di accogliere numerosi ospiti, il cui afflusso aumenterà con il Giubileo del 2000;

tra le richieste presentate, relative anche al restauro e al consolidamento statico dell'imponente e antico complesso architettonico, l'unico progetto che ha ottenuto i finanziamenti, destinati ad opere funzionali all'evento giubilare, è stato il parcheggio. L'Abbazia di Praglia attualmente ne è priva e gli autoveicoli si appostano in maniera disordinata ed ingombrante lungo la stretta via d'accesso;

la situazione suddetta, che costituisce pregiudizio all'ambiente fatto di un delicato, armonico equilibrio fra parti naturali e quelle costruite a ridosso del paesaggio collinare, provoca un inquinamento visivo che sarà aggravato in occasione del grande afflusso di pellegrini per il Giubileo 2000;

la presenza di veicoli in assenza di un parcheggio, produrrà effetti disastrosi non solo dal punto di vista ambientale, ma precluderà l'accesso all'Abbazia ai pellegrini che per età e per handicap non sono in grado di raggiungerla se non con un mezzo meccanico e creerà, come ha affermato il prefetto di Padova, gravi problemi connessi alla sicurezza, vista la distanza di 300 metri da percorrere a piedi, poiché, in caso di incidenti, diventa molto difficile l'accesso con i mezzi di soccorso;

il parcheggio è stato realizzato sulla base di un accordo di programma tra la regione, la provincia e il comune e con la partecipazione di tutti gli enti che hanno

concorso alla definizione dell'opera, in particolare della soprintendenza alle belle arti, con la preziosa collaborazione dei monaci dell'Abbazia;

sono stati espressi tutti i pareri favorevoli, compreso quello dell'ente parco dei Colli Euganei; la procedura seguita è stata ineccepibile e l'opera è stata realizzata tenendo conto della orografia dei luoghi e di una rispettosa sistemazione ambientale. I lavori, peraltro, si sono conclusi in anticipo rispetto ai tempi previsti dalla legge: manca la piantumazione di essenze arboree, destinate a schermare da ogni angolo visuale la vista degli autoveicoli che per effetto del sequestro posto dalla magistratura di Padova non può essere realizzata;

peraltro il tribunale di Padova con decisione assunta in data 18 dicembre 1998 ha disposto il dissequestro del cantiere, sottoposto al sequestro preventivo all'inizio dei lavori per una presunta violazione dell'*iter* procedurale, riconoscendo quindi, la correttezza di tutte le procedure adottate dalle autorità competenti. Successivamente l'autorità giudiziaria ha posto nuovamente sotto sequestro tutta l'area interessata alla realizzazione del parcheggio aprendo un procedimento penale nei confronti del sindaco di Teolo, comune nel quale è ubicata l'Abbazia —:

quale sarà il futuro di quest'opera eseguita nel rispetto della legge, già da ora necessaria e ancor più indispensabile nel momento in cui aumenterà l'afflusso di pellegrini durante il Giubileo 2000, ma soprattutto che vi sia l'impegno affinché i finanziamenti impegnati nella sua realizzazione non siano perduti. (4-27628)

COSENTINO. — *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

alla società Set, che svolge la sua attività nella città e nella provincia di Caserta, è stato affidato dalla Sda s.p.a., il servizio per la raccolta e la distribuzione dei pacchi e di posta celere ed ogni altra attività e servizio connesso;

il titolare della Set, per assicurare il servizio, ha dovuto prendere in affitto un immobile, adeguarlo alla normativa vigente in tema di sicurezza, provvedere ad una serie di atti necessari all'espletamento dell'attività ed ha assunto sette impiegati con una spesa complessiva di circa seicento milioni;

la società ha iniziato l'attività il 1° febbraio 1999, operando sempre nel rispetto della normativa vigente e raccogliendo, inoltre, attestati di grande professionalità dalla stessa Sda agenzia di Caserta;

senza alcun preavviso e senza giustificazione valida e motivata la Sda, ha revocato, contravvenendo agli accordi, l'attività affidata alla Set, procurando, alla stessa, un grave danno patrimoniale con ripercussioni, inevitabili, anche sotto il profilo dell'occupazione, in quanto il personale assunto dovrà essere licenziato;

sarebbe opportuno che venissero accertate le reali motivazioni della risoluzione del contratto con il quale la società Set gestiva, per conto della Sda di Caserta, il servizio postale e le ragioni del comportamento della Sda di Caserta, visto che la stessa aveva sempre approvato, con chiare attestazioni di professionalità nei riguardi della Set, l'attività svolta da quest'ultima;

se ci sia la possibilità, allo stato dei fatti, di rivedere la situazione venutasi a creare a seguito della risoluzione del contratto e salvaguardare, pertanto, la società Set che ha fatto importanti investimenti per espletare l'attività e garantire i dipendenti della stessa società che rischiano, inevitabilmente, il licenziamento, con gravi ricadute occupazionali. (4-27629)

BIRICOTTI e SUSINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 17 dicembre 1999, a bordo di una nave in riparazione, si è consumata un'altra tragedia sul lavoro;

mentre due operai stavano lavorando alla guarnizione della nave gasiera « Four Lakes » di Palermo, ormeggiata alla banchina di allestimento del cantiere navale Orlando, dal bordo della nave, improvvisamente, per cause da accertare, l'elica è stata messa in moto tranciandoli;

uno dei due operai è morto tragicamente, mentre l'altro è rimasto ferito, pare in modo molto grave;

mentre la magistratura indaga per ricostruire la dinamica del tragico incidente, si ripropone il tema della sicurezza del lavoro a bordo delle navi, di cui è nota l'estrema complessità e delicatezza —:

se intenda apportare le necessarie modifiche volte a rafforzare ulteriormente, così come è richiesto anche dalle organizzazioni sindacali, la recente normativa sulla sicurezza dei lavoratori nell'espletamento di lavori a bordo delle navi.

(4-27630)

Apposizione di firme ad una risoluzione in Commissione.

La risoluzione in Commissione Carlo Pace ed altri n. 7-00823, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Benvenuto, Conte, Cennamo, Piccolo, Repetto, Brunale, Rabbito, Guarino e Pistone.